

Zeitschrift: Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins
Herausgeber: Bündnerischer Lehrerverein
Band: 56 (1938)

Artikel: Adriano Bottoni
Autor: Bottoni, Adriano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-147162>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

E mentre ogni giorno rifaccio la medesima strada, che tu stesso per quasi quattro decenni hai percorsa, forse coi medesimi pensieri, con le stesse preoccupazioni e aspirazioni; alla vista del piccolo camposanto ai piedi del declivio, all'ombra delle roccie, ripenso al mio indimenticabile maestro e amico e sommessa e devota scorre sulle mie labbra la prece in suffragio dell'anima tua.

Forse solo al di là della tomba i nostri pensieri riposaranno nell'oasi di pace e vera comprensione, che gl'ingiusti interpreti della tua causa non sanno che confondere e dispregiare.

m. B. R.

Adriano Bottoni

Con profondo dolore comunichiamo ai colleghi tutti la prematura, improvvisa morte del molto benemerito e da tutti ben amato collega Adriano Bottoni, spentosi il 23 n. s. nell'Ospedale di Poschiavo, in seguito ad una pleuropolmonite, ribelle alle più premurose cure ed ai più efficaci ritrovati della scienza medica, nella virile età di appena 37 anni.

L'annuncio di tanta sciagura ha gettato nella costernazione e nel lutto l'intera valle e la grande famiglia dei suoi colleghi ed amici d'betr'Alpe.

Il caro Estinto, nato il 19 V 1901 a Brusio dal fu benemerito Giovanni Bottoni e dalla compianta Candida Bottoni nata Bongulielmi, ambedue maestri di cara e grata memoria, trascorse la sua fanciullezza sotto la guida e la vigilante custodia dei suoi buoni genitori, che l'avviarono sul sentiero delle cristiane virtù che gli seppero infondere quella nobiltà di sentimenti, che sempre lo distinsero.

Superate le Elementari e la Secondaria di Brusio, si diplomò con ottimo successo alla Normale di Coira

nel 1921, proprio nell'anno, in cui, morto il suo diletto padre, potè, continuando una tradizione di famiglia, iniziare la carriera magistrale nell'amato suo Brusio.

Di ciassette anni soltanto durò la sua breve carriera, durante la quale rifulsero le sue doti di valente maestro e di prezioso educatore, che aveva piena coscienza delle sue responsabilità d'insegnante, che alla piacevolezza del carattere univa un non comune buon senso, che nella scuola non recava una fredda ed astratta dottrina, ma spezzava agli alunni anche il pane dell'esperienza della vita.

Perenne durerà il ricordo tra noi e tra i suoi scolari, di Lui, che fu il maestro amoroso e paziente, eppure fermo, indulgente e pure efficace.

La Conferenza Magistrale Bernina perde in Adriano Bottoni una figura caratteristica di maestro, che con serietà, gioviale disinvoltura e senso pratico apportava alla soluzione dei problemi inerenti alla scuola in generale ed a quelli riguardanti la classe dei maestri in particolare il suo prezioso contributo.

Adriano Bottoni fu marito esemplare e padre amorevole di 6 vispi e intelligenti bambini, tre dei quali ignari ancora della sventura loro toccata. Vogliu il Cielo, che abbiano ad ereditare le qualità paterne.

Il Compianto fu veramente un cittadino e patriotta esemplare, che si prodigava per il benessere del suo paese con lo stesso altruismo come per la sua scuola.

Conosciuto il suo carattere aperto, buono, conciliante, scevro d'ogni fanatismo e imparziale, nonchè la scrupolosa esattezza nell'adempimento del proprio dovere, i suoi Brusiesi gli affidarono via via quasi tutte le cariche onorifiche del paese.

Difatti fu Vice Ufficiale di Stato Civile, Vice Presidente di Circolo, Presidente dell'Ufficio Tutorio, membro dell'Ufficio Pauperile, Cassiere del Consorzio Ener-

gia Elettrica. Comandante in capo dei Pompieri, Sergente dell' Esercito.

Amante dell'ideale, fu a suo tempo Monitore di ginnastica alla Normale di Coria ed era ora Maestro di ginnastica alle Superiori di Brusio. Fu pure Organista e Dirigente del Coro di Chiesa e Presidente della Filarmonica «Avvenire» di cui, fino alla sua morte, fu anche socio attivo e valente.

Ricorderemo sempre il suo spirito gioviale ed arguto, quel suo spiccato cameratismo, quella socievolezza, che lo faceva compagno di tutti, pronto ad offrire la gioia serena della sua ambita compagnia.

Come una quercia maestosa delle nostre montagne ci appare in tutta la sua imponenza, manifestandoci appieno il suo tronco smisurato, la potenza dei suoi rami e la vastità del luogo che occupava, solo quando sia schiantata ed abbattuta da violenta tempesta, così solo ora ci è dato di apprezzare perfettamente tutte le doti del nostro caro Estinto e misurarne il vasto campo di attività.

Il vuoto, che il compianto Adriano Bottoni lascia in mezzo a noi, non sarà così facilmente colmabile, non solo nella molteplicità delle sue opere, ma soprattutto nel nostro cuore.

E siamo particolarmente noi, suoi vecchi amici, che coi suoi famigliari sentiremo più a lungo la pena della sua dipartita, la nostalgia della sua cara amicizia.
